



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO EST 1 – BRESCIA

Via A. del Verrocchio, 328 – 25124 Brescia

Cod. Min. BSIC878006 - Cod. fisc. 98093050171

Tel. 030/2306867 – Fax 030/2306462

e-mail uffici: BSIC878006@istruzione.it

Sito www.istitutocomprensivoest1.gov.it

Prot. N. 2287 del 6/12/18

“La pedagogia così com'è, io la leverei. Ma non ne sono sicuro. Forse se ne faceste di più si scoprirebbe che ha qualcosa da dirci.

Poi, forse, si scoprirebbe che ha da dirci una cosa sola. Che i ragazzi son tutti diversi, sono diversi i momenti storici e ogni momento dello stesso ragazzo, sono diversi i paesi, gli ambienti, le famiglie. Allora di tutto il libro basterebbe una paginetta che dicesse questo e il resto si potrebbe buttare via”

(Don Lorenzo Milani 1967)

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti e/o ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati da alcuni alunni;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali;

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1. Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

A. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le certificazioni di competenza sperimentate, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

2. Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

F. *Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni* degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per il consolidamento degli apprendimenti.

G. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa che confermino aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichino aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare gli alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

H. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza. Posto che si attivano regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate.

I. I progetti

Nella scuola dell'autonomia i progetti curricolari ed extracurricolari rappresentano un valido ampliamento dell'offerta formativa, volto a permettere a tutti gli studenti il raggiungimento di una piena formazione della loro personalità.

Tuttavia, come ricorda proprio il Regolamento dell'autonomia, il DPR 275/99 all'art.12, *"i progetti devono avere una durata predefinita e devono indicare con chiarezza gli obiettivi..."*, ciò per evitare che essi rappresentino un ulteriore impegno richiesto agli alunni oppure che arrivino a sostituire il curricolo di studi, indispensabile per la formazione scolastica degli studenti.

A tale scopo si propone di individuare alcune linee guida per e criteri di priorità nell'approvazione e realizzazione dei progetti.

Si adottano i seguenti CRITERI DI PRIORITÀ:

- progetti pluriennali che coinvolgono un numero elevato di classi/alunni
- progetti annuali che coinvolgono un numero elevato di classi/alunni
- progetti pluriennali che coinvolgono un numero non elevato di classi/alunni
- progetti annuali che coinvolgono un numero non elevato di classi/alunni
- progetti che vengono realizzati in tempi non coincidenti con l'anno solare

CRITERI DI PRIORITÀ RISPETTO AGLI ONERI/COSTI:

- progetti privi di costi
- progetti coperti da finanziamenti esterni
- progetti co-finanziati (risorse esterne + risorse interne)
- progetti coperti da finanziamenti interni (da nostri fondi)

3. **Pianificazione del curricolo**

La scuola deve offrire e assicurare pari opportunità formative a tutti e a ciascuno. Vanno pertanto potenziati aspetti quali: percorsi interdisciplinari volti alla certificazione delle competenze, corsi di potenziamento/recupero per alunni in difficoltà, l'uso delle tecnologie applicate alla didattica,

valutazione (criteri e modalità). Il PTOF deve contenere una rivisitazione del processo di insegnamento/apprendimento che, grazie anche all'organico potenziato, possa favorire la differenziazione e la personalizzazione dei percorsi per il raggiungimento degli stessi esiti formativi, abbassando così la varianza tra le classi.

Pertanto le finalità del PTOF devono essere orientate a:

- 1) Consolidare le pratiche inclusive nell'ottica del perseguimento del successo formativo di ognuno e di tutti
- 2) consolidare le pratiche di recupero degli allievi in difficoltà che si sono evidentemente rivelate efficaci (corsi di recupero, attività a piccoli gruppi)
- 3) dare attenzione alle competenze-chiave europee, in particolare alle lingue straniere e alle altre forme espressive di linguaggio.

A tal fine si ritiene necessario:

- A) potenziare le competenze in lingua italiana per tutti gli allievi, anche con progetti ad hoc
- B) potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche attraverso nuove metodologie
- C) potenziare le competenze di lingua straniera (inglese, francese) anche con l'intervento di docenti madrelingua
- D) sviluppare competenze nell'uso delle tecnologie, con uso delle TIC nella didattica quotidiana
- E) Favorire l'apprendimento delle scienze secondo una didattica esperienziale
- F) prevedere modalità di recupero delle competenze già a partire dall'inizio di ogni anno scolastico.

Il Piano dovrà fare riferimento ai **commi 5-7** della legge (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*).

Terrà pertanto conto delle seguenti priorità:

- Arricchire tutte le aule di hardware nella logica del superamento del laboratorio informatico come spazio fisico a vantaggio del laboratorio-aula.
- Potenziare i laboratori espressivi (musicale, artistico, motorio) con nuova strumentazione e materiale adatti alla didattica
- Favorire l'apprendimento delle scienze secondo una didattica esperienziale e, quindi, aggiornare i sussidi didattici con strumentazione più idonea al cambiamento dei tempi.

4. Formazione degli insegnanti

Il PTOF, sulla base della normativa vigente, deve anche individuare "la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario" (art.1 – comma 12). Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra delineati, si ritiene che il piano di formazione dovrebbe privilegiare le seguenti tematiche:

- Metodologia e didattica per lo sviluppo delle competenze;
- Costruzione di strumenti valutativi per l'elaborazione di prove di competenza di istituto e la certificazione delle competenze in uscita;

- Uso del Registro elettronico e delle tecnologie didattiche;
- La motivazione all'apprendimento
- Formazione obbligatoria in materia di sicurezza
- Formazione del personale ATA - Assistenti Amministrativi per la realizzazione della Segreteria digitale;
- Formazione del personale ATA - Collaboratori Scolastici- per la gestione delle relazioni interne ed esterne alla scuola;
- Formazione delle figure previste dal D.Lgs 81 relative alla Sicurezza.